



## N.S. della SALUTE 2010

Mentre queste pagine stanno per essere ultimate per passare alla stampa, siamo all'inizio della novena della nostra grande festa patronale; Sono iniziati da giorni i preparativi della grande cornice organizzativa. Ci prefiggiamo, sul prossimo numero di poter fornire un resoconto di questa Festa, ma con l'augurio che quando questo foglio giungerà nelle vostre case, possiamo già assaporare il frutto vero di questa festa: una forza in più dentro di noi per guardare avanti con entusiasmo verso colui che la madre ci ha indicato come la nostra vera "salute". Intanto ci apprestiamo a vivere questi giorni nel modo migliore con la convinzione di avere quest'anno una compagnia in più che ci segue dal cielo: la nostra sorella Fernanda alla quale abbiamo dato il nostro ultimo saluto il 17 Agosto u.s. ci possa infondere dal cielo l'entusiasmo e l'intensità con cui ha vissuto e portato nel cuore questa festa durante la sua vita.

## PADRE NOSTRO / 7

### «Dacci oggi il nostro pane quotidiano»

Le prime tre frasi del Padre Nostro riguardavano gli interessi di Dio, le tre che ora seguono riguardano gli interessi dell'uomo. E cioè: il sostentamento, la liberazione dai peccati, la liberazione dal male.

Quanto al sostentamento, cercheremo di capire il significato esatto delle parole usate da Gesù: «**quotidiano, dacci, oggi, pane, nostro**».

«**Quotidiano**»: necessario per oggi

La frase del Padre Nostro, a prima vista tanto semplice e chiara, ha fatto sudare gli esegeti. La difficoltà è legata alla parola greca epiúision, che traduciamo con «quotidiano». Questa parola greca non si trova in nessun altro testo del Nuovo Testamento, e nemmeno nell'intera Bibbia greca. Non è mai stata usata neppure nella letteratura greca profana. In un testo greco (greco koiné, popolare) di 500 anni posteriore al Nuovo Testamento è stata trovata finalmente, ma è al plurale e ha il significato di «riformimenti per il giorno»; la segue infatti una lista di acquisti da fare. La traduzione «dacci il pane quotidiano» è quindi un'inter-

*(Continua a pagina 2)*

## A ciassa derrê a lotteria

traduzione per ortodossi e stranieri: **“la piazza dietro la lotteria”**

Finalmente si è concluso un bel lavoro iniziato nel lontano 2006, che riguarda l'area della Festa (circa 180 mq.) dietro il locale della lotteria. Muro e riempimento è storia vecchia di cui era già stato scritto, all'epoca appunto.

Il finale è questo: verso la fine del 2009 si provvide a comprare i blocchetti occorrenti, che vennero "posteggiati" vicino al locale caldaia. A primavera inoltrata del 2010 "cominciano a pesare" anche perché occupano parecchio spazio che serve per la festa. "Bisognerebbe qui,... bisognerebbe là,... bisognerebbe... bisognerebbe,..."

Mentre con il sig. Salvatore Furfaro stavamo sistemando il tetto e il pavimento di un localino dietro al bar, che, bontà sua, il sig. Tullio

(l'apicoltore che ha affittato il terreno adiacente la chiesa, dove appunto c'è il bar) ci ha lasciato in gentilissima concessione (gratis). Comincio a chiedere, appunto a Salvatore, lumi sul come organizzarci. Detto... fatto. Lo diciamo a Pasquale Tassone se ha un po' di tempo; ("fortunatamente" a Salvatore faceva un po' male la schiena, perché altrimenti si doveva fare una chiesa nuova). Pasquale, il tempo lo ha trovato e abbiamo iniziato. Naturalmente Pasquale era supportato dai 2 manovali più loquaci e operativi della valle: il sottoscritto e Marco Imperiale, con qualche sporadica apparsa del don (a farci parlare). A proposito dei manovali, eravamo talmente loquaci e attivi che ogniqualvolta

*(Continua a pagina 2)*

(Continua da pagina 1)

Salvatore (Furfaro) veniva a controllare i lavori, (spesso), ci diceva che se ci avesse conosciuto prima ci avrebbe fatto fare una gran carriera nell'edilizia; (grazie ENEL!!! Grazie ROVATI!!!). Comunque, rompi lì, alza qua, abbassa là, abbiamo preparato il fondo di sabbia e Pasquale ha cominciato a stendere i nuovi blocchetti. Premetto che ho cieca fiducia nella Provvidenza; Così parlando con Franco Re e Andrea Mora (i ferrè) gli dico: "abbiamo preparato il fondo per i blocchetti dalla chiesa, ma purtroppo c'è solo Pasquale capace a metterli giù e Salvatore ha male di schiena (fortunatamente)"; "Aspetta, lo chiedo a un mio amico

(rumeno) che se può te lo fa di sicuro". Cellulare e via. "Alle 7 questa sera vengo a vedere". Arriva, guarda, per niente impaurito chiede: c'è la luce? "sì"; "Domani sera alle 7 sono qui, fra domani e dopodomani dalle 7 a mezzanotte finiamo". Io, Marco, Pasquale, il don e qualcun altro ci guardiamo in faccia... e... silenzio. Il giorno dopo alle 6 e mezza Luciano (rumeno ortodosso) arriva, si toglie la camicia; "Buona sera a tutti!.. Allora cominciamo!?"; Pronti, via; (in 3 con le carriole più uno a porgere i blocchetti... eravamo in difficoltà a stargli dietro!) A mezzanotte più di metà era fatto. La sera successiva alle 6 arriva l'ortodosso, si toglie la camicia, "Buona sera a tutti!..

Cominciamo!"; Alle 23 il pavimento era finito; (mi dimenticavo... ogni tanto beveva... "acqua"). Il giorno dopo Pasquale, Mario e Marcohanno provveduto alle rifiniture e il pavimento è fatto.

In tutta questa semiseria cronaca, ma reale, dei lavori, un ringraziamento, "veramente di cuore" a Luciano (l'ortodosso), il quale si deve ritenere ufficialmente invitato alla nostra Festa, e anche a Noli Giovanni per "l'affitto" di betoniera e trattore, e Pino Grondona per "l'affitto del trattore". E anche questa volta, tutti insieme ce l'abbiamo fatta.

**Nandino**

(Continua da pagina 1)

pretazione del vocabolo greco usato dal testo.

Interpretazione abbastanza fedele, che forse andrebbe precisata così: «dacci oggi il pane necessario per oggi». La traduzione attuale di «pane quotidiano» rimonta all'Itala Antica: la più antica traduzione latina della Bibbia. Altri esperti traducono la parola «quotidiano» con la frase «fino a domani», dando cioè questo significato: «dacci oggi il sostegno per stare in piedi fino a domani». Questa traduzione ha un chiaro richiamo biblico: alla manna, che durava un giorno solo, e non se ne doveva far provviste perché non si conservava. Così il testo greco ci insegnerebbe a non lasciarci dominare da meschini calcoli per il futuro.

«**Pane**»: in senso materiale o metaforico?

Un'altra parola su cui gli esperti sono divisi è «pane». Per noi il pane è... pane. Ma anche noi lo usiamo in senso metaforico. Quando diciamo: «guadagnarsi il pane» intendiamo dire mantenersi, far fronte alla vita, alle spese. Nella Bibbia si usa sovente pane in senso metaforico.

- Nel libro della Genesi è scritto: «Col sudore del tuo volto mangerai il pane» (3,19). Qui evidentemente si parla di sostentamento generale dell'uomo, di tutto il necessario alla vita: la casa, il cibo, il vestito.

- Gesù in modo ancora più vivo si esprime così: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno, e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (GV 6,51). Qui il pane è l'Eucaristia.

Non fa quindi meraviglia che siano sorte discussioni tra gli esperti nell'interpretare la frase «dacci oggi il nostro pane quotidiano». Comunque si voglia intendere la parola

pane, una cosa è certa: se è presa in senso fisico, materiale, si deve intendere nel significato ampio del nutrimento, del sostentamento.

«**Dacci**»: la preghiera di domanda

Dio è Padre, a un padre interessa tutto ciò che è interesse dei figli, quindi anche le cose materiali. Gesù fa solo una precisazione: gli interessi materiali non devono prevalere sugli interessi dello spirito: «Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose (il cibo, il vestito) vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi...» (Mt 6,23).

Perché Gesù lo precisa? Per un motivo semplicissimo: noi siamo portati a considerare i problemi materiali come problemi massimi, e i problemi spirituali come problemi minimi. Anche Gesù ha dovuto risolvere problemi materiali (per trent'anni ha fatto il lavoratore, ha sudato e faticato), ma ci insegna a non perdere la pace per le «cose», a non sacrificare ai beni materiali i beni supremi.

Gesù ha insistito molto sulla preghiera di domanda: «Chiedete e vi sarà dato... bussate e vi sarà aperto... Quale padre tra voi se il figlio gli chiede un pesce gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo gli darà uno scorpione?» (Lc 11,9-12).

Bisogna dunque chiedere a Dio quello che ci è necessario: pane, pesce, uovo, lavoro, salute, successo giusto, pace, tranquillità, un futuro sereno, un buon matrimonio, dei figli sani e buoni. Gesù ci insegna a farlo con la semplicità del bambino.

Si può chiedere: è giusto mettere nelle mani di Dio problemi che gravano completamente sulla nostra responsabilità? Gesù evidentemente non insegna a incrociare le

(Continua a pagina 4)

## L'ORGANO della nostra Chiesa

Vogliamo continuare a fornire informazioni sul nostro organo a canne che è in fase di restauro. La storia del nostro organo: purtroppo non possediamo tante informazioni, ma quelle poche sono sicure perché documentate.

Il primo documento sull'organo non è un documento cartaceo né quantomeno un documento di archivio, ma un documento all'interno dell'organo stesso; E' la "secretata del somiere"; All'interno del "somiere", che si potrebbe definire il cuore dell'organo, perché è una grande cassa in legno che riceve l'aria dal mantice per smistarla durante il suono solo a quelle canne che vengono scelte attraverso i tasti e i registri. All'interno di questa cassa troviamo la prima informazione sull'organo stesso: in qualche modo si potrebbe dire la sua carta di identità; Come era consuetudine all'epoca, l'autore apponeva il suo nome e la data di costruzione: "**ANTONIO BUZZONI 1838**". Dicevo la carta di identità dell'organo perché ne attesta la paternità e la data di nascita.

E' prima di tutto quella data di nascita che rende prezioso il nostro organo.

*[continua nei prossimi numeri]*

### Lavori di restauro dell'Organo

di Antonio Buzzoni (1838)

Autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria: N. 2929 del 10 Giugno 2008

**Il lavoro di restauro è eseguito  
dalla D.tta Fratelli MARIN**

**Il Restauro è realizzato con il contributo  
finanziario della Compagnia S. Paolo  
di Torino**

## Orario SS. Messe

- **prefestiva:** - invernale (ora solare) - ore 18,00 (*succursale*)  
- estiva (ora legale) - 20,30 (*succursale*)
- **festive:** - ore 8,30 (*succursale*) - 10,15 (*chiesa parrocchiale*)
- **feriali:** Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 8,00 (*chiesa parrocchiale*)  
Martedì - Giovedì - ore 8,00 (*succursale*)

# Rappuntamenti in Agenda

## Raccolta dei generi alimentari per la Parr. di S.Siro in Genova

<b>Domenica</b>	<b>24</b>	<b>Ottobre</b>	<i>pasta</i>
<b>Lunedì</b>	<b>25</b>	<b>"</b>	<i>riso</i>
<b>Martedì</b>	<b>26</b>	<b>"</b>	<i>zucchero</i>
<b>Mercoledì</b>	<b>27</b>	<b>"</b>	<i>latte (a lunga conservazione)</i>
<b>Giovedì</b>	<b>28</b>	<b>"</b>	<i>pelati</i>
<b>Venerdì</b>	<b>29</b>	<b>"</b>	<i>formaggini</i>
<b>Sabato</b>	<b>30</b>	<b>"</b>	<i>olio</i>
<b>Domenica</b>	<b>31</b>	<b>"</b>	<i>tonno e carne in scatola</i>
<b>Lunedì</b>	<b>1</b>	<b>Novembre</b>	<i>biscotti e crackers</i>

## Novena dei defunti

**dal Domenica 24 Ottobre a Lunedì 1 Novembre**

nei giorni feriali: ore 8,00 - recita delle Lodi e S.Messa (*in Parrocchia*)  
ore 20,30 - recita del Vespro e S.Messa (*in succursale*)

## Martedì 2 Novembre

ore 8,00: S.Messa (*in Parrocchia*)  
ore 16,00: S.Messa (*nel camposanto*)

(Continua da pagina 2)

braccia. Pagine intere di Vangelo indicano qual è l'idea di Gesù riguardo all'uomo: la parabola dei talenti dice chiaro che l'uomo deve darsi da fare e sfruttare tutti i doni di Dio. Guai a lui se ne sotterra anche uno solo. Cristo non è mai dalla parte dei poltroni, degli sfruttatori, dei parassiti.

Ma ognuno sa che ci sono problemi immensi per i quali noi non possiamo fare nulla. Quando abbiamo fatto tutto il possibile senza riuscire a risolverne uno, Cristo ci dice di presentarlo a Dio con fede: «Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo (già) ottenuto e vi sarà accordato» (Mc 11,24).

Ma non ci saranno problemi in cui lui dirà di no? Gesù precisa: chiedere nel suo nome. Che cosa significa? Una cosa molto profonda. Significa chiedere uniti a lui, uniti alla sua persona, facendo convalidare da lui ciò che chiediamo. Il nullaosta di Cristo è molto importante, perché per averlo devo prima interrogarmi se ciò che chiedo è conforme alla sua volontà.

Cristo cioè chiede un sondaggio profondo del problema che ho tra le mani, un sondaggio fatto alla luce del Vangelo, col Vangelo alla mano.

**SS. MESSE****Settembre**

<b>Mer 1</b>		<u>def. GAZZO Ignazio</u>
<b>Gio 2</b>		<u>def.ti Lorenzo, Edima e Gaetano</u>
<b>Ven 3</b>		<u>def.ti Bruna e Angelo</u>
<b>Sab 4</b>	20,30:	<u>def. Giuseppe</u>
<b>Dom 5</b>	8,30:	<u>def. FERRANDO Giovanni</u>
	10,15:	<u>def.ti Clotilde e Pietro</u>
		<u>def.ti Angelo Vittorio e Maria Vittoria</u>
<b>Lun 6</b>		<u>def. Gino</u>
<b>Mar 7</b>		<u>def.ta Teresa</u>
<b>Mer 8</b>		<u>def. Sandro MOLINARI</u>
<b>Gio 9</b>		<u>def.ta Angela</u>
<b>Ven 10</b>		<u>def.ta Antonietta</u>
<b>Sab 11</b>	20,30:	<u>def.ti Angiolina e Lodovico</u>
<b>Dom 12</b>	8,30:	<u>def.ti RE Maria, Giovanni e Mario</u>
	10,15:	<u>def.to Giuliano</u>
<b>Lun 13</b>		<u>def. Stefano</u>
<b>Mar 14</b>		<u>def.ti PALMERI</u>
<b>Mer 15</b>		<u>per tutti i defunti</u>
<b>Gio 16</b>		<u>def.ta Rita</u>
<b>Ven 17</b>		<u>def. Sac. Angelo LAGOMARSINO</u>
<b>Sab 18</b>	20,30:	<u>def. Dario</u>
<b>Dom 19</b>	8,30:	<u>def.ti fam. CASANOVA</u>
	10,15:	<u>def. BERSANO Remo - def. Gino</u>
		<u>def. REPETTO Giovanni - def.ti SELLA</u>
<b>Lun 20</b>		<u>def.ta Natalina</u>
<b>Mar 21</b>		<u>def.ta Ester</u>
<b>Mer 22</b>		<u>def.te Nita e Giulia</u>
<b>Gio 23</b>		<u>def.ti fam. LAVAGETTO</u>
<b>Ven 24</b>		<u>def.ti fam. POGGI</u>
<b>Sab 25</b>	20,30:	<u>def. Luigi</u>
<b>Dom 26</b>	8,30:	<u>def. BARABINO Andrea</u>
	10,15:	<u>def. Emanuele</u>
<b>Lun 27</b>		<u>def.ti Andrea, Filomena e Renato</u>
<b>Mar 28</b>		<u>def.ta Fernanda LOCHTMANS</u>
<b>Mer 29</b>		<u>per tutti i defunti</u>
<b>Gio 30</b>		<u>def. Mino</u>

**Ottobre**

<b>Ven 1</b>		<u>def.ti Lorenzo, Edima e Gaetano</u>
<b>Sab 2</b>	20,30:	<u>def.ti Cesare e Ines</u>
		<u>def.ti GARBARINO Maria e BARBIERI Domenico</u>
<b>Dom 3</b>	8,30:	<u>def. Sac. G.B. BRUZZONE</u>
	10,15:	<u>def. Franco BONA</u>
<b>Lun 4</b>		<u>def.ti Bruna e Angelo</u>
<b>Mar 5</b>		<u>def. BARACCHINI Elio</u>
<b>Mer 6</b>		<u>def.ta Nita</u>
<b>Gio 7</b>		<u>def.ti fam. NAPOLI</u>
<b>Ven 8</b>		<u>def. Giuseppe</u>
<b>Sab 9</b>	20,30:	<u>per tutti i defunti</u>
<b>Dom 10</b>	8,30:	<u>def. GIOVENALE Giovanni</u>
	10,15:	<u>def.ti fam. PARODI</u>
<b>Lun 11</b>		<u>def.ta Antonietta</u>
<b>Mar 12</b>		<u>def. Guglielmo</u>
<b>Mer 13</b>		<u>def. Mario</u>
<b>Gio 14</b>		<u>def.ta Rosa</u>
<b>Ven 15</b>		<u>def.ta Nita</u>
<b>Sab 16</b>	20,30:	<u>def.ta Emilia Pina</u>
<b>Dom 17</b>	8,30:	<u>per tutti i defunti</u>
	10,15:	<u>def.te Giuliana e Silvana BALOSTRO</u>
<b>Lun 18</b>		<u>def. Enrico</u>
<b>Mar 19</b>		<u>def.ti fam. SENNO</u>
<b>Mer 20</b>		<u>def. Stefano</u>
<b>Gio 21</b>		<u>def.ti fam. LAVAGETTO</u>
<b>Ven 22</b>		<u>def.ti NIDASIO</u>
<b>Sab 23</b>	20,30:	<u>def.te Luigia, Ines e Aurelia</u>
<b>Dom 24</b>	8,30:	<u>def.ti Andrea, Filomena e Renato</u>
	10,15:	<u>def. REPETTO Giovanni - def. Gino</u>
		<u>def. Remo SERVETTI - def. BARABINO Angelo</u>
<b>Lun 25</b>	8,00:	<u>per tutti i defunti</u>
	20,30:	<u>def.ti Aldo Bordo, Aldo Noli e Santo Merlo</u>
<b>Mar 26</b>	8,00:	<u>per tutti i defunti</u>
	20,30:	<u>def.ti PARODI - LOCHTMANS</u>
<b>Mer 27</b>	8,00:	<u>def.ta Angela</u>
	20,30:	<u>def.ti ARMIROTTI</u>
<b>Gio 28</b>	8,00:	<u>def. Giuseppe</u>
	20,30:	<u>def.ta Angela</u>
<b>Ven 29</b>	8,00:	<u>def.ta Teresa</u>
	20,30:	<u>def.ti TRAVERSO</u>
<b>Sab 30</b>	8,00:	<u>per tutti i defunti</u>
	20,30:	<u>def.ti fam. SEMORILE</u>
<b>Dom 31</b>	8,30:	<u>def.ti Italo e Emma</u>
	10,15:	<u>per tutti i defunti</u>